



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

24 Marzo 2018

## Agricoltura, crisi e proteste

Musumeci all'attacco  
«Non passi lo straniero»A Vittoria il presidente  
incontra i produttori  
«Bisogna fermare  
la concorrenza sleale  
dei Paesi nordafricani»

ANDREA LODATO

**L'ACCUSA**  
«La Sicilia e il mezzogiorno d'Italia - ha detto Musumeci - sono diventati da almeno 20 anni un tubo digerente. Le industrie del nord mandano in Sicilia e nelle regioni del sud prodotti per 80 miliardi l'anno; noi consumiamo i prodotti delle industrie del nord, dà fastidio sentire dire che noi siamo parassiti e loro, al nord, invece lavorano con la saggezza e la costanza delle formiche. Se il sud chiudesse le porte ai prodotti del nord le industrie del settentrione potrebbero chiudere nello spazio di qualche mese».

CATANIA. Ne ha per tutti il presidente della Regione, Nello Musumeci. Per tutti i responsabili, a vario titolo, del disastro che sta avvilitando l'agricoltura siciliana, che nonostante gli sforzi, gli investimenti e i sacrifici di imprenditori che non si arrendono, sembra assediata ormai, colpita da tutte le parti. Ad un passo dall'affondare. Musumeci corre a Vittoria con l'assessore all'agricoltura, Edy Bandiera, per incontrare la delegazione di agricoltori che da tre giorni ormai occupa le aule consiliari del Comuni di Vittoria, Santa Croce e Pachino. Protestano, ancora una volta, contro la concorrenza sleale e il crollo del prezzo dei prodotti. Non recuperano più da tempo manco quello che spendono, più crisi di così non si può. E Musumeci, per cominciare, non può che offrire la sua garanzia. E in questo caso l'alt allo straniero invocato, non ha nulla a che vedere con l'arrivo di esseri umani.

«La Regione farà il possibile per chiedere al governo nazionale di fare propria una normativa se rientra nella fattispecie di crisi. Certamente, al di là del caso contingente, non si può più tollerare una invasione dei nostri mercati con una concorrenza sleale che non consente ai nostri produttori neppure di recuperare le spese dell'annata agraria. E siamo pronti - annuncia Musumeci - a proclamare lo stato di calamità vista questa situazione». C'è il sindaco Giovanni Moscato ad accogliere il presidente della Regione. Musumeci ribadisce un concetto antico ma, forse, mai davvero convertito da idea ad azione: «Questo settore rappresenta ancora il volano dell'economia di questa terra».

Come intervenire, dunque. Se ce



n'è per tutti, non può farla franca nemmeno la grande distribuzione organizzata. Perché se è vero che per legge non si può e non si deve imporre nulla, forse considerato il fatto che la Sicilia è diventata una

grande piattaforma su cui galleggiano Centri commerciali di tutti i tipi e di tutte le misure, che ci fanno consumare i nostri soldi acquistando i loro prodotti, beh qualche cosa potrebbe tornare indietro. O restare,

volendo. Magari pagando i nostri prodotti a prezzi equi.

«In tutto questo - attacca Musumeci - mi chiedo cosa fa la Gdo, rimane alla finestra? Non crede di doversi responsabilizzare e interveni-

re? La grande distribuzione organizzata - dice ancora Musumeci - è la rovina della Sicilia perché tratta i dipendenti in maniera non idonea e perché abbatta i prezzi. Noi - sottolinea Musumeci - abbiamo il dovere di rimuovere gli ostacoli che si sono ormai consolidati negli anni e di fronte ai quali bisogna tenere la testa alta».

Il presidente della Regione su questo punto passa dalle parole ai fatti e annuncia che la prossima settimana incontrerà i rappresentanti della Gdo per chiedere conto e ragione di questi strani conti: merce pagata una miseria ai produttori, ma rivenduta ai banconi con ottimi margini di guadagno. Non è un po' troppo? Tanto più considerato, ricorda il governatore, che il Nord ci accusa di essere fannulloni e votati all'assistenzialismo, poi ci inonda con 80 miliardi di prodotti da acquistare e consumare.

Musumeci, poi, passa all'ascolto delle richieste degli agricoltori, che sollecitano l'istituzione di un tavolo di crisi a Palermo e la revisione dei Trattati europei perché si tutelino i prodotti locali. Musumeci indica due vie d'uscita: da una parte intervenendo sull'immediato, quindi sulla richiesta di crisi al governo nazionale e poi ponendo in essere una politica a medio e lungo periodo che tuteli l'agricoltura siciliana: «Noi - spiega Musumeci - subiamo una concorrenza sleale dal 1996, dal Governo Dini, quando è stato firmato un accordo per importare prodotti agricoli in Italia. La provincia di Ragusa è la più produttiva della Sicilia, non può morire, ma deve continuare ad essere il traino dell'intera Isole. Dobbiamo controllare i nostri porti. Noi il primo segnale lo abbiamo dato, rispettando indietro il grano russo arrivato a Pozzallo».

## IL PROTOCOLLO

«Abbiamo bisogno - spiega Musumeci - di fare una guerra forte, costante senza esclusione di colpi all'ingresso di prodotti stranieri in Sicilia. Ho incontrato il comandante generale dell'Arma per Sicilia e Calabria, lavoriamo a un protocollo d'intesa: chiediamo che forze dell'ordine, carabinieri, Guardia di finanza, Marina militare possano intensificare i controlli in tutti i punti vendita nei luoghi di approdo; abbiamo dato da due mesi a questa parte ordini precisi al corpo forestale della Regione perché sia presente nei porti in cui approdano navi cariche di frumento».



**NELLO MUSUMECI.** «Non si può più tollerare una invasione dei nostri mercati con una concorrenza sleale che non consente ai nostri produttori neppure di recuperare le spese dell'annata agraria».



**EDY BANDIERA.** «Provvedimenti immediati a sostegno dell'agricoltura siciliana: dichiarazione stato di crisi, controlli nei porti e nei mercati sulla tracciabilità e salubrità dei prodotti, eliminazione degli interessi passivi».

## LA DEPUTATA REGIONALE CAMPO. «ALL'ARS C'È UNA NOSTRA MOZIONE»

Il M5S: «Il governatore incalzi Miccichè  
bisogna deliberare subito lo stato di crisi»

PALERMO. «Si proceda con urgenza alla deliberazione dello stato di crisi di mercato dell'intero comparto agricolo regionale, per avanzare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la sospensione di bollette e pignoramenti per i nostri produttori. Questo è quanto prevede già una mozione del nostro gruppo M5S in Ars: se Musumeci vuol realmente risolvere i problemi degli agricoltori, allora incalzi il presidente dell'assemblea Miccichè a calendarizzare subito questo testo in aula. A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Stefania Campo (nella foto) a margine dell'incontro tenutosi a Vittoria con i produttori della fascia trasformata, il Comitato anticrisi ed il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci».

«Il nostro gruppo - spiega Stefania Campo - è disponibile a fare fronte comune con il governo regionale e le altre forze politiche per mettere in atto qualsiasi azione concreta che possa dare respiro agli agricoltori e possa agire in maniera strutturale a dare regole eque al comparto. Ovviamente comprendiamo l'imbarazzo del presidente della Regione Nello Musumeci, che ha mostrato impegno nel voler risolvere i problemi del comparto, pur appartenendo all'area politica che quei problemi li ha causati».

«Il presidente della Regione Siciliana - spiega ancora Campo - ha detto parole indubbiamente apprezza-

bili, promettendo l'attivazione di un tavolo tecnico, l'incontro con le forze dell'ordine sui controlli dei prodotti in entrata nei nostri porti e una maggiore interlocuzione a Bruxelles. Ovviamente però comprendiamo che, tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare, e che il disastro in cui versa il comparto è frutto degli accordi di libero scambio voluti e votati proprio dai partiti che lui rappresenta».

«In Ars - prosegue la deputata - è ferma al palo da due mesi la mozione M5S che impegna il governo alla revisione e applicazione del PSR, al blocco di bollette e pignoramenti ai danni degli agricoltori. Nello specifico se si avviasse lo stato di crisi per il comparto, ad essere sospesi dovrebbero essere anche gli adempimenti connessi ai versamenti tributari e previdenziali, la proroga delle cambiali agrarie e l'attivazione delle opportune misure di sostegno per le imprese agricole siciliane».

«Chiediamo inoltre - conclude Stefania Campo - la piena attivazione della Misura 5 del PSR Sicilia 2014-2020, che prevederebbe il sostegno a investimenti in azioni di prevenzione per ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Insomma, non c'è più tempo da perdere, gli agricoltori sono al collasso ed occorre fare in fretta, ci sono gli strumenti e la nostra volontà. Musumeci e la sua maggioranza facciano capire da che parte stanno».

«SI DIA RESPIRO  
AL COMPARTO»

«Il M5S - sottolinea Stefania Campo - è disponibile a far fronte comune col governo regionale e le altre forze politiche» affinché «si possa dare respiro agli agricoltori»



«Dobbiamo ottenere lo stop a bollette e altri esborsi per i nostri produttori»

## J'ACCUSE DELL'EURODEPUTATO CINQUESTELLE

## Corrao: «Colpa dei partiti il blocco dei nostri pomodori in Canada»

PALERMO. «I carnefici degli agricoltori siciliani, hanno nomi e cognomi e sono le donne e gli uomini dei partiti che hanno votato senza fiatare i trattati come il Ceta, che sta distruggendo l'agroalimentare siciliano a favore delle importazioni dei prodotti canadesi. Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti: se dopo un anno dall'entrata in vigore del Ceta l'esportazione di prodotti agroalimentari "made in Italy" è scesa del 4%, per i prodotti agricoli canadesi in Italia c'è stato un aumento del 23%». A dichiararlo è l'eurodeputato del M5S Ignazio Corrao in merito alle proteste degli agricoltori siciliani della cosiddetta fascia trasforma-

ta e del caso Canada, con l'export di pomodoro dalla Sicilia bloccato dal paese nordamericano».

«A rendere tutto ciò tragicomico - spiega Corrao - è il comportamento beffardo del Canada», che «ha appena bloccato il pomodoro siciliano di altissima qualità, compreso il pomodoro IGP di Pachino, con un pretesto ridicolo, cioè la presenza di un insetto nelle partite di pomodoro siciliano scongiurato da un rigido sistema di controlli condivisi», e che però «ci invia tonnellate di grano tossico. Un paradosso che sta provocando un grave danno ai produttori di pomodori siciliani, che avevano persino concordato le tipologie di pomodoro da

produrre per venire incontro alle richieste canadesi».

«In ballo - prosegue Corrao - ci sono commesse per milioni di euro e la tenuta di un settore già debole ed esposto alla concorrenza scorretta dei Paesi terzi. Per questo chiederemo in tutte le sedi e con tutte le forze una dura opposizione alla circolare che pone una barriera fitosanitaria ingiustificata nei confronti del pomodoro siciliano». E non c'è - conclude l'eurodeputato M5S - «solo un problema di trattati. Per via delle sanzioni, abbiamo praticamente lasciato al Marocco il mercato russo che era ed è in grande crescita».

## Le norme. Il burocrate «Semplificheremo il quadro normativo»

Di concetti squisitamente burocratici ha disquisito il direttore generale Carmelo Frittitta (nella foto) il quale, rivolto agli agricoltori, ha detto che per ritirare i prodotti sotto costo dal mercato occorre che i coltivatori aderiscano alle Aop (Organizzazioni di produttori). Per Frittitta «è difficile monitorare la merce straniera che entra nei nostri mercati, anche se recentemente diversi carichi di prodotti sono stati bloccati e rispediti indietro alle frontiere». Il dirigente regionale ha detto che sarà fatto il possibile per



semplificare il quadro normativo esistente. Poi ha riferito che delle 9.754 aziende iscritte alla Camera di Commercio di Ragusa nel 2017, oltre 5.900 sono aziende che producono ortofrutta.

La dichiarazione dello stato di crisi sarà definita la prossima settimana, così come la costituzione di un tavolo anticrisi permanente. Il direttore Frittitta si è impegnato anche di prendere contatti con le banche per capire l'attuale situazione d'emergenza e cosa si potrà fare.

G. L. L.

# Il governatore agli agricoltori «Vi aiuteremo con ogni mezzo»

## «Ci muoveremo subito a Palermo coinvolgendo sia Roma che Bruxelles»

GIUSEPPE LA LOTA

«Faremo tutto il possibile. Intervendo sul governo nazionale e applicando normative regionali se rientrano nella fattispecie della crisi di cui parliamo. Ormai non si tollera più l'invasione dei nostri mercati di prodotti stranieri che provocano una concorrenza sleale che non fa recuperare ai coltivatori neanche le spese di produzione. Mi chiedo cosa fa la grande distribuzione, che contiamo di incontrare». Sono le prime parole del presidente Nello Musumeci davanti all'ingresso del Comune gremito di operatori dell'agricoltura di tutta la fascia trasformata. Almeno 200 all'interno, tanto da affollare la sala degli Specchi; almeno il doppio sono rimasti fuori in via Bixio ma ascoltando i lavori grazie a un servizio amplificato predisposto dai tecnici del Comune.

Il comparto agricolo accoglie Musumeci con applausi, soddisfatto di vederlo a Vittoria con una tempistica non usuale alla politica, riconoscendogli persino di avere sospeso i lavori della finanziaria per correre in soccorso di un settore ridotto alla fame. E' calmo, imperturbabile, disposto all'ascolto di interventi che definisce «una lezione di civiltà, fatti con grande stile ed eleganza anche quando si manifesta rabbia, collera e malcontento. Stati d'animo legittimi esposti con grande



### Impegni. Tavolo di crisi, tassazione e accordi per rivedere l'export straniero

compostezza».

Prima dell'intervento del presidente hanno preso il microfono 13 persone, compresi il sindaco Giovanni Moscato, quello di Niscemi Massimiliano Conti, di Scicli Enzo Giannone, i parlamentari Nello Dipasquale, Orazio Ra-

gusa e Stefania Campo, il direttore generale dell'Agricoltura Carmelo Frittitta. Ma sono stati i produttori Angelo Giacchi, Salvatore Di Bona, Sebastiano Cinnirella, Salvatore Melfi e Giuseppe Zisa a parlare al cuore del governatore. Una rabbia bagnata dagli occhi lu-

cidi e resa balbettante dal magone in gola che Musumeci ha percepito come sfogo da ultima spiaggia. «Mio padre mi diceva sbrigati a completare gli studi che devi venire in azienda - ha esordito Angelo Giacchi, leader del coordinamento - io dico ai miei figli sbrigatevi e andate via dall'Italia. Perché qui lavoriamo senza la giusta remunerazione».

Giacchi ha chiesto al presidente di istituire a Palermo un tavolo permanente per la crisi dell'agricoltura, di attenzionare il fenomeno della grande distribuzione e di riprendere i lavori per l'istituzione del marchio regionale. Giuseppe Zisa, imprenditore di Santa Croce, ha ricordato al governatore e all'assessore Bandiera l'inizio della sciagura agricola nel lontano '96, governo Lamberto Dini, quando venne firmato il primo accordo Euromarocchino. Poi quello del '98 con la firma del ministro Susanna Agnelli che privilegiava l'industria per svendere l'agricoltura meridionale. Infine gli accordi del 2010, quelli del «libero scambio». «Chiediamo- ha concluso Zisa- una moratoria delle scadenze dei debiti e l'applicazione delle norme di salvaguardia».

Dagli ortaggi ai carciofi esteri venduti in Sicilia il passo è stato breve e di questo ha parlato bene il sindaco di Niscemi Massimiliano Conti. Poi Dipasquale ha ricordato il suo attivismo parlamentare per fare rispettare le norme di salvaguardia, mentre Enzo Giannone ha sottolineato che la crisi dell'agricoltura porta al collasso il 90% del reddito legato proprio al comparto agricolo.

Sono quasi le 14 quando Musumeci s'avvia alla conclusione: «A Roma chiederemo di riconsocere lo stato di crisi, che delibéreremo dalla prossima settimana con una riunione di Giunta. Gli Ispettorati agrari dovranno delineare in 20 ore le aree interessate. Il prossimo mese andrò a Bruxelles, dove ho già chiesto appuntamento al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e al direttore generale agricoltura dell'Unione europea, coinvolgendo i deputati eletti in Sicilia. Chiederò loro di fare squadra con me. Ho già preso contatti con il direttore Generale della Ismea Borriello, e mi ha assicurato che adotterà ogni misura per l'azzeramento degli interessi passivi per il mancato pagamento di rate. Istituiremo con una delibera il tavolo di crisi chiesto da Giacchi, meno di 10 persone, dove voi deciderete cosa fare. Sarà il luogo dove il governo della Regione discuterà e affronterà le emergenze della crisi agricola».



**5 STELLE: COLLABORIAMO.** Il presidente della Regione Nello Musumeci è arrivato al municipio di Vittoria con gli assessori Razza e Bandiera, e con il dirigente dell'assessorato all'Agricoltura Carmelo Frittitta. La tempestiva partecipazione, e soprattutto le parole del presidente, hanno determinato la sospensione dell'occupazione del municipio da parte degli agricoltori. E hanno ottenuto anche un significativo successo per ora politico: i 5 Stelle, all'opposizione all'Ars, per bocca della deputata Stefania Campo, si sono detti pronti ad appoggiare le misure della Giunta Musumeci contro la crisi.



**La Regione sta predisponendo un protocollo per chiedere «che le forze dell'ordine possano intensificare i controlli» sulla merce. Musumeci agli agricoltori: «Sarà dichiarato lo stato di calamità».**

**Giada Drocker**  
VITTORIA

••• Da Vittoria, provvedimenti immediati a sostegno dell'agricoltura: dichiarazione dello stato di crisi, controlli serrati nei porti e nei mercati sulla tracciabilità e salubrità dei prodotti, eliminazione degli interessi passivi, rivisitazione dei trattati europei. La Regione si è messa in moto, lo hanno assicurato il presidente Nello Musumeci, affiancato dall'assessore all'Agricoltura, Edy Bandiera e con il direttore generale del dipartimento regionale Agricoltura, Carmelo Frittitta. Musumeci promette una «guerra forte, costante senza esclusione di colpi all'ingresso di prodotti stranieri in Sicilia» e per questo la Regione sta predisponendo un protocollo per chie-

dere «che forze dell'ordine, carabinieri, Guardia di finanza, Marina militare possano intensificare i controlli» assieme al Corpo forestale della Sicilia, dai porti ai mercati. Il direttore Frittitta ha documentato con precisione la situazione dell'agricoltura siciliana, le sacche di crisi profonda, anche per la difficoltà dell'approvvigionamento idrico. Si stanno studiando i trattati europei per capire come muoversi a tutela delle produzioni siciliane. Davanti al presidente della Regione, ospite del sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, una delegazione di un centinaio di persone dei comitati Anticrisi agricoltura - presenti anche tutti i deputati regionali iblei - oltre agli amministratori della fascia trasformata non solo del Ragusano ma anche del Siracusano, del Catanese e della provincia nissena. Sotto il municipio una folla di agricoltori ascoltava in filodiffusione quanto accadeva all'interno di Palazzo Iacono. Previsti incontri a Roma e Bruxelles. Subito, la richiesta di riconoscere lo stato di calamità «che dichiareremo già agli inizi

**IL GOVERNATORE A VITTORIA.** Annunciato un piano a sostegno dell'agricoltura: controlli sulla merce dall'estero



Il presidente Nello Musumeci con l'assessore regionale Edy Bandiera e il sindaco Giovanni Moscato a Vittoria (FOTO DROCKER\*)

# MUSUMECI: BASTA CONCORRENZA SLEALE

della prossima settimana. Riunisco la giunta apposta - dice Musumeci - per deliberare: i nostri ispettorati in 20 ore predisporranno la delimitazione delle aree interessate. Ad aprile andrò a Bruxelles e voglio coinvolgere i deputati europei eletti in Sicilia, perché nessuno possa dire io non sapevo». Poi aggiunge che da Ismea c'è la disponibilità «all'azzeramento interessi passivi per mancato pagamento di rate». Martedì un incontro con la Gdo, la Grande distribuzione organizzata: «Voglio chiedere loro - dice il presi-

dente della Regione - che cosa intendono fare per recuperare, razionalizzare ed utilizzare questa eccedenza di produzione in Sicilia dell'ortofrutta che non è un'eccedenza casuale, ma dovuta alla invasione nei nostri mercati di prodotti di una concorrenza sleale». Si parla anche di siccità, di Fondi europei, e tra le priorità, le infrastrutture: «I nostri invasi non sono sempre e tutti utilizzabili, da tempo non sono sottoposti a manutenzione. Alcuni sono incompleti. Tutto questo determina, in momenti di siccità, gra-

vi problemi». Dissalatori tra i rimedi: «Ho già incontrato il commissario nazionale per il dissesto idrogeologico, il commissario nazionale per le acque reflue e assieme stiamo immaginando un piano d'infrastrutturazione con i fondi europei. Abbiamo il denaro, ma non i progetti». Una battuta anche sugli aeroporti: «È tema serio: auspico che si possa presto arrivare a un'unica società aeroportuale di gestione in Sicilia, che possa mettere assieme i quattro scali, Palermo, Catania, Trapani e Comiso - escludendo

Pantelleria e Lampedusa - e arrivare alla privatizzazione degli aeroporti». Sulla realizzazione di un hub cargo a Comiso, conclude: «Sarebbe una grande fortuna per i produttori di quest'area. Ho incontrato il presidente Enac, Vito Riggio, e abbiamo concordato di organizzare un incontro con i presidenti delle società di gestione degli aeroporti siciliani per capire ogni scalo verso quale settore può specializzarsi, per diversificare, per evitare una becera, assurda e criminale concorrenza». (GAD\*)

# Tanti senza tetto per un'asta «vile» «Insieme per tutelare le vittime»

## L'associazione ideata da Fabrizio Licitra creerà una rete solidale

**NADIA D'AMATO**

**IL PUNTO.** Proprio a Vittoria, sulla scia di gravissimi casi umani che hanno interessato media e cittadinanza, è partita quindi l'esigenza di costituire un'associazione che si prefigge di aiutare concretamente tutti coloro che entrano in questo tunnel dal quale sembra impossibile venire fuori. "Avvieremo - hanno dichiarato dall'associazione - un'interlocuzione con la classe politica. E' nostra intenzione rivolgerci a tutti. Ci sono proposte di leggi cadute nel dimenticatoio".

E' stata presentata ufficialmente nei giorni scorsi, alla stampa ed alla città, l'Associazione Nazionale "Vittime delle aste e del prezzo vile".

La conferenza si è svolta nella sala Emanuele Giudice, al Chiostro delle Grazie. L'associazione, come si evince dal nome, vuole sostenere chi ha già perso, o sta per perdere la casa, venduta all'asta ad un prezzo vile. Ideatore è l'imprenditore agricolo vittoriese Fabrizio Licitra il quale ha spiegato: "L'idea nasce dopo che un mio post, scritto una sera in modo provocatorio, ha ricevuto una moltitudine di consensi. Ai vittoriosi chiedevo se fossero pronti ad aiutare, anche con un solo euro a testa, una famiglia che si era trovata senza casa e senza nemmeno i vestiti, dato che erano stati sfrattati senza che venisse dato loro modo di prendere lo stretto necessario. In poco tempo, tanti professionisti mi hanno contattato mettendo a disposizione le loro competenze per cercare di creare qualcosa che potesse essere di aiuto concreto per quella miriade di persone che vivono sull'orlo del baratro: dalle 5000 alle 8000 unità che in poco tempo si ritroveranno senza un tetto".

"Un fenomeno che interessa non



GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DI PRESENTAZIONE

solo Vittoria, la provincia di Ragusa o la Sicilia - ha commentato Maurizio Ciaculli, vicepresidente dell'associazione - ma tutta l'Italia. Basti pensare che, attualmente, sono 357 mila le famiglie la cui casa è all'asta. Noi nasciamo per informare e dare sostegno, anche legale, a queste famiglie che da un giorno all'altro si

ritroveranno senza casa. Con il contributo di quanti vorranno sostenere la nostra associazione e, di conseguenza, queste famiglie, li aiuteremo anche economicamente. Fin da subito abbiamo precisato, e lo sottolineiamo ancora, ogni donazione, anche di un centesimo, verrà resa pubblica anche on line. Chi

vorrà rimanere anonimo lo potrà fare, in quel caso noi pubblicheremo la cifra che ha donato precisando che il donatore non vuole rendere noto il suo nome. Ovviamente preciseremo, di volta in volta, quel denaro per cosa sarà speso. Attiveremo poi uno sportello informativo per aiutare coloro i quali hanno già perso la casa ed anche quanti si trovano nel sistema delle aste giudiziarie affiancandoli con il supporto di professionisti che opereranno a titolo gratuito".

"Sono tantissime le famiglie sull'orlo del baratro - ha aggiunto il presidente Licitra - ma molte non si espongono perché si vergognano. Molti padri di famiglia pensano di doversi colpevolizzare, di aver fallito, quando invece è il sistema che ha fallito, non loro. Il nostro - ha poi aggiunto - non è un movimento di protesta, ma di proposta. Cercheremo quindi un dialogo con il tribunale, con gli organi competenti e con il mondo della politica perché questo è un problema di tutti gli italiani e come tale va affrontato nel modo migliore, coinvolgendo tutti gli attori interessati".

Soci fondatori dell'associazione sono, oltre a Licitra e Ciaculli, Pinnuccia Ciciulla, Monica Musumara, Davide Ravalli, Luca Genovese, Gianni Polizzi, Massimo Licitra, Giuseppe Nicosia, Gianna Scrofani.

# Una nuova palestra alla memoria di Cultrone

**PLESSO SS. ROSARIO.** Ieri la cerimonia d'inaugurazione con il sindaco e la figlia dell'atleta

## taccuino

### Il meteo

Sereno o poco nuvoloso. Temperature comprese fra 5 e 13 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Ovest. Il sole sorge alle 05.59 e tramonta alle 18.16. La luna, gibbosa crescente, leva alle 10.54 e cala alle 0:34. Mare da mosso a molto mosso. Altezza onde: da 96 a 229 cm.

### Numeri utili

Polizia: Via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411.  
Vigili del Fuoco: Contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel: 0932-980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976 Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105.

Hanno scelto di intitolarla alla memoria di Giovanni Cultrone, un grande atleta vittoriese che, scomparso nel 1972, ha coronato la sua vita sportiva con tante vittorie. Cultrone infatti è stato un campione italiano sia nei 3000 metri che nei 10.000 metri piani. Traguardi raggiunti perseverando nella sua più grande passione con sacrificio, dedizione, impegno e soprattutto con lealtà. Valori a cui si ispireranno i piccoli "atleti" del plesso del Santissimo Rosario praticando sport nella loro nuova palestra.

"Rimessa totalmente a nuovo, dopo un'attesa che ormai durava da troppo tempo e con la consapevolezza di quanto fosse ingiusto per i piccoli alunni del plesso, ci siamo messi subito al lavoro per intercettare i fondi necessari al restyling" ha sottolineato il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato inaugurando la palestra con accanto la figlia del compianto Cultrone, la preside Amelia Porrello, con i suoi alunni e i loro genitori, in un clima di grande festa e allegria. "Finalmente abbiamo restituito ai bambini una palestra funzionale" ha aggiunto l'esperto allo sport, Stefano Frasca rimarcando "l'attenzione che la giunta Moscato ha rivolto alle strutture sportive della scuola con la convinzione che "bisogna partire dalle scuole per incentivare i ragazzi alla pratica sportiva". Cerimonia inaugurale caratterizzata anche dalla presenza di rappresentanti dei due più importanti organismi sportivi nazionali, quali Giuseppe Carfi, presidente comitato atleti azzurri d'Italia e Nando Sorbello in rappresentanza del comitato nazionale affiliato al Coni.



**L'INIZIATIVA.** Era un grande atleta vittoriese Giovanni Cultrone. Scomparso nel 1972, ha coronato la sua vita sportiva con tante vittorie. Cultrone infatti è stato campione italiano sia nei 3.000 metri che nei 10.000 metri piani. Ieri la cerimonia d'inaugurazione della palestra a lui intitolata.

La Sicilia 24 Marzo 2018

## **Earth hour.** Luci spente nel centro della città ma anche a Scoglitti

Per sessanta minuti, a partire dalle 20,30 e in nome del benessere del pianeta, verranno spente le luci di monumenti, sedi istituzionali, uffici, imprese e abitazioni private di tutto il mondo. Al "gesto" verranno associate anche centinaia di iniziative sia sul web che nelle migliaia di città che hanno scelto di aderire all'appello planetario di Earth Hour - Ora della Terra, "la più

grande mobilitazione globale del Wwf" spiega il presidente Sicilia Giuseppe Mazzotta annotando l'adesione della sezione vittoriese del Wwf sostenuta dall'impegno del Comune di Vittoria che, in città, farà spegnere le luci nelle piazza Ricca del Popolo e, a Scoglitti, quelle invece della centralissima piazza Cavour.

**D. C.**



IL CUORE DI SCOGLITTI

## SCOGLITTI

### Isola pedonale dal 25 marzo

n.d.a.) Il sindaco ha firmato l'ordinanza per l'avvio a Scoglitti dell'isola pedonale per il periodo compreso dal 25 marzo al 17 giugno nei giorni di sabato, domenica e festivi dalle ore 15 alle 21. L'isola pedonale sarà attiva nei tratti di piazza Cavour, piazza Sorelle Arduino, via Napoli (tratto via Taranto- Piazza Sorelle Arduino), via Plebiscito (tratto via Genova- via Catania), via Messina (tratto piazza Castelli- via Amalfi) e largo Kamarina.

## SPORT E NATURA

### Frasca incontra l'Ippari bike

n.d.a.) Il delegato allo Sport, Stefano Frasca, ha incontrato nei giorni scorsi un responsabile dell'associazione Ippari Bike, un'associazione senza scopo di lucro che si occupa di mountain bike, nata dalla volontà di un gruppo di persone amanti del ciclismo e della natura. Negli anni scorsi ha, tra l'altro, organizzato numerose iniziative che hanno coinvolto centinaia di persone. Frasca si è quindi complimentato con l'associazione, ha augurato ai suoi iscritti un buon lavoro.

## MADONNA DELLA SALUTE

### Il «Cristo Orante» di Candiano

n.d.a.) Sarà benedetta ed esposta alla pubblica venerazione e preghiera, mercoledì 28 marzo, presso la parrocchia Santuario Santa Madre di Dio della Salute a Vittoria, una statua rappresentante il "Cristo Orante", opera scultorea di fine fattura e bellezza, del maestro sciclitano Carmelo Candiano. La celebrazione eucaristica sarà presieduta dal vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta alle 18,00 cui seguirà la processione al "Colle del Getsemani" dove si terrà la benedizione dell'opera.

vittoria | **.33****LA RICHIESTA A PALAZZO IACONO****«Troppe buche stradali, vanno eliminate»**

«Chiediamo a gran voce l'attivazione di una serie di interventi che possano sanare il più possibile la situazione riguardante l'asfalto nelle zone periferiche ma anche del centro». A dirlo alcuni cittadini che si sono rivolti a palazzo Iacono per fare in modo che questa situazione possa essere in qualche modo risolta. «Sono parecchie - dicono - le buche presenti in città e la situazione è ormai diventata insopportabile».

# Raccogliere cibo per chi è in povertà Così i confrati vivono la Pasqua

La Sicilia 24 Marzo 2018



LA COLLETTA ALIMENTARE AVVIATA DAI CONFRATI

## DANIELA CITINO

Manca poco alla Pasqua e mentre si preparano ad essere gli indiscussi protagonisti della "Passio Christi", antichissimo rito religioso della "Deposizione di Gesù", che, legato alle origini della città, rende unico e suggestivo il Venerdì Santo dei vittoriesi, i confrati vittoriesi proseguono nel loro instancabile impegno verso gli ultimi e i più bisognosi con uno sguardo rivolto in particolare a quelli che risiedono nella comunità cittadina.

L'ultima colletta alimentare che ha visto impegnata la Congregazione del Santissimo Crocifisso in un'opera di sensibilizzazione alla carità si è svolta domenica 10 marzo e ha avuto luogo presso la Conad di contrada Boscopiano. La confraternita vittoriese, capitanata dal presidente Vittorio Campo e composta dai confrati, Nene' Martinez, Traina, Sapuppo, Di Modica, Giudice e Pomillo, ha dedicato l'intera giornata nella raccolta di beni di prima necessità contando sulla sensibilità degli acquirenti del supermercato. "Nello specifico la colletta alimentare di domenica 10 marzo è stata destinata alla parrocchia della Basilica di San Giovanni, il cui arciprete, don Giovanni Converso, che tra l'altro è il nostro padre spirituale, saprà destinare ad opere di carità e sostegno alle famiglie più bisognose della comunità parrocchiale" precisa il presidente della Confraternita con la consapevolezza di avere contribuito a rendere meno difficile la quotidiana esistenza di chi è costretto a fare i conti con la povertà. "Pur essendo consapevoli che le collette alimentari permettono solo di tamponare lo stato di emergenza sociale che stanno attraversando le comunità, siamo però certi di fare sentire il nostro sostegno e calore ai nostri concittadini meno fortunati" prosegue il presidente della Congregazione del Santissimo Crocifisso annotando la volontà anche di accendere i riflettori sulla povertà cittadina. "Testimoniamo con le nostre azioni di solidarietà la necessità ad un impegno comune al fine di interrogarci e di agire sia come comunità religiosa ma anche civile" dice Campo, da una parte ringraziando i confrati per il tempo dedicato alle collette alimentari e, dall'altra, anche ai direttori commerciali dei supermercati toccati dall'iniziativa solidale. "Abbiamo trovato ampia disponibilità da parte degli stessi che si sono prodigati in ulteriori donazioni alimentari" conclude il presidente della Confraternita sottolineando che l'impegno caritatevole della Congregazione proseguirà con altre azioni solidali.

**La colletta alimentare di domenica 10 marzo è stata destinata alla parrocchia di San Giovanni, il cui arciprete è don Giovanni Converso**